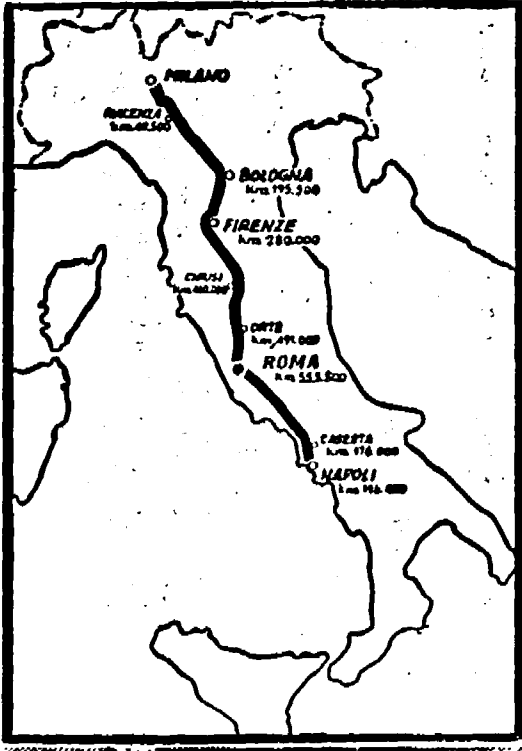
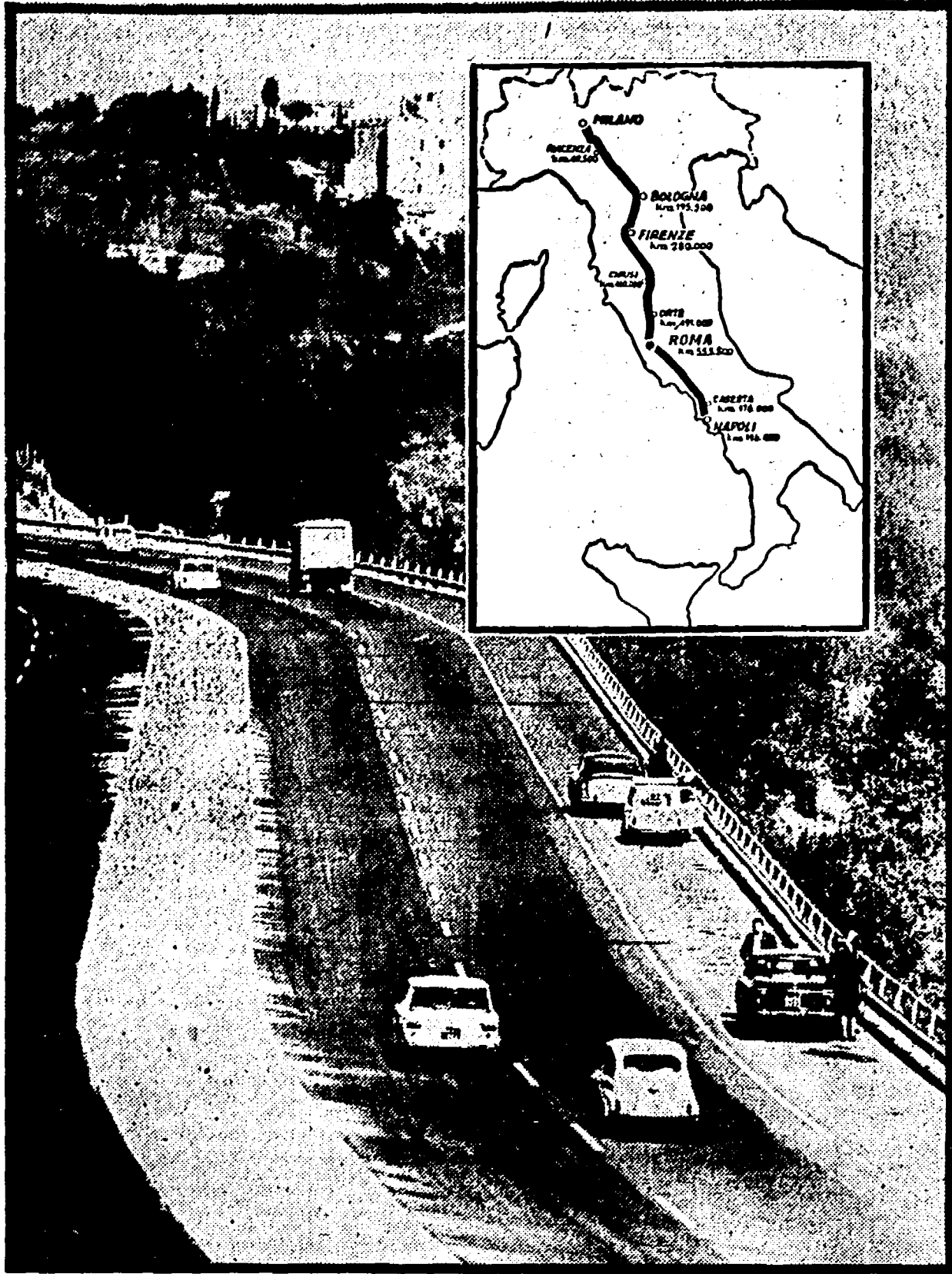


Aperta dalle 12 l'Autostrada del Sole



Da oggi si potrà andare direttamente in autostrada da Milano a Napoli. A mezzogiorno verrà infatti ufficialmente aperto al traffico l'ultimo tratto dell'Autostrada del Sole che rimaneva ancora da completare — il Chiassi-Ostia — con una cerimonia che si svolgerà a Firenze, presente, tra gli altri, il presidente del Consiglio. Essa verrà trasmessa in diretta, attraverso un circuito televisivo interno, in tutte le stazioni dell'autostrada. A causa delle chiusure al traffico di alcuni tratti per alcune ore della giornata, in conseguenza della manifestazione, solo dal pomeriggio i 755 chilometri dell'intero nastro autostradale saranno interamente percorribili. La foto è stata scattata sul tratto Firenze-Bologna: uno dei tracciati più arditi dell'importantissima arteria

DOSSIER DI DOLCI SULLA MAFIA

Chiamato in causa il senatore Messeri

Denuncia dei rapporti DC-mafia al convegno indetto dalle riviste «Astrolabio», «Cronache Meridionali», «Espresso», «Nuovi Argomenti», «Politica», «Politica e Mezzogiorno», «Ponte» - Intervento di N. Colajanni

Calati juncu, ca passa la china. E i mafiosi, i «giunchi» del proverbio siciliano, all'indomani di Ciaculli, si calarono. Ora che la pressione dell'opinione pubblica si indebolisce, e che i governi di centro-sinistra sono venuti clamorosamente meno al compito di spezzare, con gesti politici chiari, i nodi della compenetrazione tra mafia, organi amministrativi e potere politico; ora, insomma, che la «china», la piena cioè, sta passando, la mafia torna a farsi sentire. Un dramma inevitabile. Da qui l'esigenza di stroncare sul nascere, il nuovo compromesso, e di determinare una rinnovata presa di coscienza, inequivoca e saldamente democratica. Queste sono, insieme, le premesse ed il senso del dibattito della prima

A Fonzi e Cattafi il premio Chianciano

Dal nostro inviato
CHIANCIANO, 3. Bruno Fonzi e Bartolo Cattafi hanno vinto il Premio Chianciano: il primo, per la narrazione del romanzo *Il Maligno*, il secondo, per la poesia, con la raccolta *L'Osso L'anima*. La Giuria del Premio di narrativa, presieduta da Bionvenero Turchi e composta da Villareol, Bocelli, Curci (segretario), Falqui, Lusini, Samminia, Gigli e Nannetti (sindaco di Chianciano), dopo avere sottolineato la propria attenzione sulle opere di Bevilacqua (*La Califfa*), di Fiore (*Il Kennedys*), di Leonetti (*L'Incomplesso*) e di Fonzi (*Il Maligno*), decise a grande maggioranza di consegnare l'assegno di un milione di lire a quest'ultimo. In un primo momento la Giuria del Premio di poesia presieduta da Salvatore Quasimodo e composta oltre che da Villareol, da Curci, Folgore, Lazzaroni, Spagnolelli, Vigorelli e Nannetti, si era orientata per l'assegnazione del premio ex-aequo a Vividi e Cattafi. Le indicazioni di due commissari assenti, Giacomo Debenedetti e Leopoldo Repaci, hanno, alla fine, fatto decidere la giuria per l'assegnazione del Premio a Cattafi, la cui poesia — si dice nella relazione — può configurarsi nell'immagine di un viaggio.

pare con singolare acume due aspetti della questione mafiosa. Il primo è quello della funzione di punta svolta dai sindacati dei lavoratori nello scuotere il prestigio mafioso tra le masse e nello spezzare il cerchio dell'omertà; il secondo è quello dell'incapacità attuale, per un limite interno, della società democratica di riassorbire in un livello di associazione consapevole e civile, quelle che Nounaco definisce, forse con un po' di ottimismo, le «frange mafiose». Da che cosa ha origine questa incapacità? Si è chiesto allora il compagno Colajanni. Essa è provocata dal ricorrente compromesso realizzato dalla classe politica dirigente italiana, attraverso i quali, sino ad ora (e ancora ieri), si è rimangiata ogni rottura dell'equilibrio mafioso. «Al momento di trarre le conclusioni politiche — ha denunciato Colajanni — le operazioni antimafia si sono arenate. A Palermo stesso, al momento di sciogliere il Consiglio comunale, il governo e la maggioranza che lo sostiene, si sono rifiutati di compiere il compito di sciogliere il Consiglio di Palermo, rimasti intatti i centri reali del potere mafioso, riprende l'ondata di intimidazioni e di delitti. Quest'ultimo è il limite di questa democrazia: i mutamenti di struttura vengono rimandati, soffocati, bloccati, e la mafia

riprende piede. Da qui — ha concluso il segretario della federazione comunista palermitana — la necessità di acquisire su scala nazionale un impegno nuovo, realmente efficace». Colajanni ha citato ampiamente i casi del comune di Palermo per dimostrare come, immutata la realtà politica cittadina e rimasti al loro posto i responsabili politici compromessi (con il segretario provinciale de Lima, in testa), la battaglia antimafia sia ancora aperta. Nel pomeriggio, il dibattito continuava con quattro interventi di diversa portata, e taluno, anzi lasciava aperta la porta al rischio di creare più di un equivoco. Il prof. Titone, per esempio, ha teorizzato l'esistenza di un «costume siciliano» adducendo poi in prova una sintesi storica non sempre almeno a nostro avviso, puntuale. Dal canto suo, invece e fornendo interessanti spunti metodologici, il lombardiano Dr. Gennaro («Politica e Mezzogiorno») ha rilevato come alcune caratteristiche organiche della Dc (partito di maggioranza, coacervo di interessi, ecc.) rendano particolarmente adatta a recepire in Sicilia tutti gli elementi di potere: sicché la mafia vi trova un ambiente conformato a se stessa e ai suoi interessi, e quindi alla sua evoluzione. Anche De Gennaro ha ripreso il tema del «quale democrazia? i mutamenti di struttura vengono rimandati, soffocati, bloccati, e la mafia

come fenomeno politico, sociale ed economico, in una organizzazione primitiva della democrazia di base. Il prof. Vittorio Ambrosini ha sostenuto lo scorporare test che la mafia sia una malattia sociale «tipica delle aree depresse». Infine, il socialista Simon Gatto (che ha tra i presentatori della proposta di legge per la costituzione della commissione parlamentare antimafia) ha compiuto un preoccupato tentativo di relegare, in definitiva, la mafia tra i «fenomeni arcaici» legati alla realtà feudale, sottovalutando esplicitamente il fatto che, in base, la mafia si è pienamente compenetrata nelle nuove attività industriali e dei servizi. Ma questo tentativo di relegare il fenomeno mafioso cittadino in secondo piano rispetto all'analogo fenomeno nelle campagne, lasciava trasparire, in realtà, soltanto l'imbarazzo che comprensibilmente premeva l'esponente socialista ricordando l'incomoda posizione nella quale il Psi si è venuto a trovare, nel maggio scorso, quando all'Assemblea regionale siciliana ha votato con la Dc contro lo scioglimento dell'amministrazione comunale palermitana, e si è ridotto, in definitiva, a dare una mano ad un gruppo di potere corrotto e amico dei più bei nomi della mafia.

G. Frasca Polara



Il senatore Messeri

La tragedia aerea della Sierra Nevada

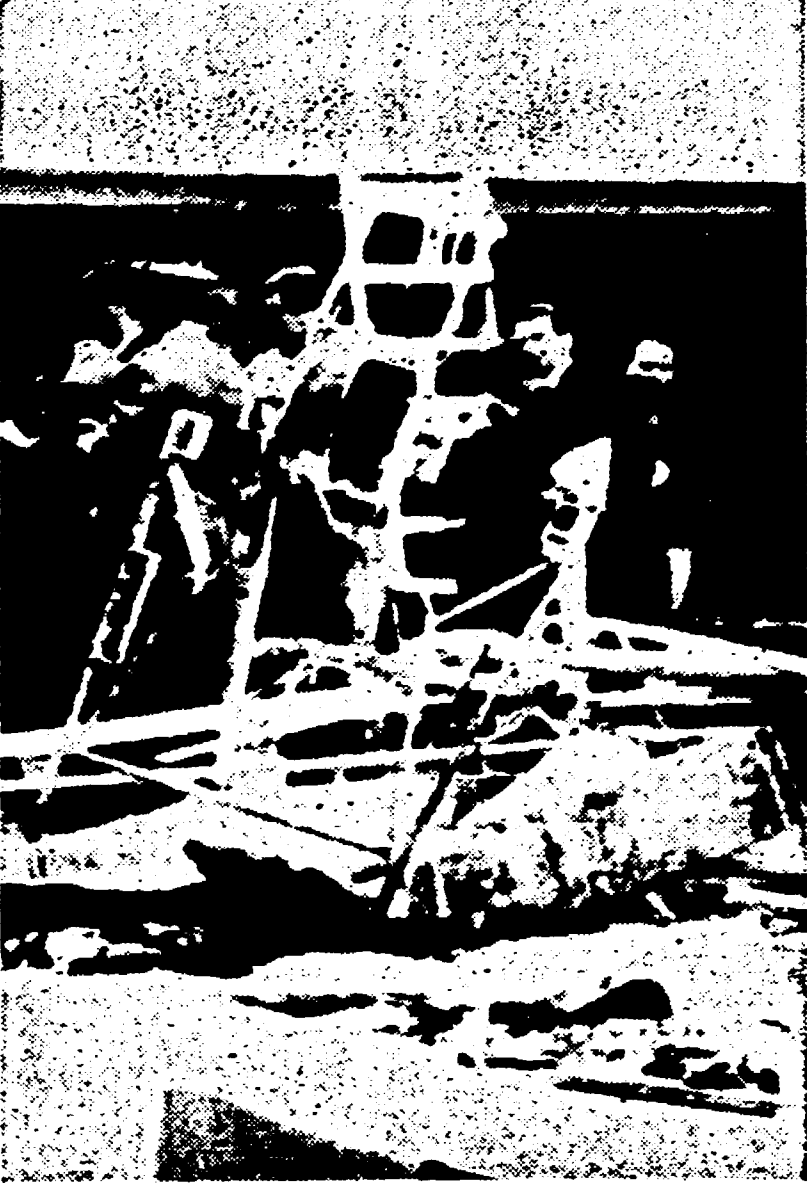
Cercavano in mare il DC 6 schiantatosi sul Mulhacen

Un comunicato del ministero dell'aviazione spagnola, basato su notizie sbagliate, ha ritardato la partenza della spedizione di soccorso

Nostro servizio
TREVELZ (Spagna), 3. E' precipitato sul monte più alto della Spagna, il Cerro Mulhacen, il DC 6 della Uta partito da Parigi e diretto in Mauritania; i rottami sono stati raggiunti a una quota di duemilacinquecento metri, nella Valle dell'inferno, da due militari della guardia civile e dal medico condotto di Trevez; non ci sono superstiti tra i 76 passeggeri e i sette membri dell'equipaggio. L'aereo è stato intracciato con molte ore di ritardo rispetto alle possibilità reali: qui a Trevez molti lo avevano visto cadere, fiammeggiante. Già erano preparate delle squadre di soccorritori e la radio ha comunicato l'informazione ufficiale del ministero dell'aviazione nazionale con il quale si avvertiva che l'aereo era caduto in mare e che venti superstiti erano stati tratti in salvo. Solo quasi due ore più tardi, dopo una smentita proveniente da Parigi — secondo la quale il DC 6 era caduto sulla Sierra Nevada — i portavoce ministeriali hanno rettificato la notizia. A Trevez — ci dicono gli abitanti del paese — non si sapeva che cosa fare. E' stato deciso di inviare, comunque, due guardie e il medico a cercare il relitto. I tre uomini non avevano ancora la notizia del Mulhacen, alle pendici si è schiantato il DC 6, tra i contraforti di Acazars. Partito dall'aeroporto parigino di Le Bourget, aveva già fatto scalo a Marsiglia e a Palma de Maiorca; era diretto verso Port Etienne, in Mauritania. In serata il ministero dell'aviazione ha manifestato il proprio rincrescimento per il errore di segnalazione: «E' accaduto per eccesso di buona volontà dei giornalisti — ha dichiarato un portavoce — che hanno comunicato la notizia senza averla prima accuratamente controllata».

In Lombardia

4 «omicidi bianchi» in poche ore



Quattro operai hanno ieri sera perso la vita in due raccapriccianti sciagure sul lavoro accadute in Lombardia. A Milano, due giovani imbianchini — Mario Verri di 25 anni e Giuseppe Belle di 22 anni — sono precipitati dal settimo piano di un palazzo nella zona di Porta Nuova. L'esile ponticello in legno oscillante a 24 metri d'altezza su cui lavoravano senza alcuna prote-

zione è scivolato sotto i loro piedi. L'altra terribile disgrazia è avvenuta in una cava di serpentine a Basci di Torressanta (Sondrio): una frana ha sepolto una squadra di operai. Due di loro, Federico Zablani di 54 anni ed Enrico Zorini di 49 sono morti schiacciati dai macigni. Nella foto: il luogo della sciagura milanese pochi minuti dopo il disastro.

SENSAZIONALE VENDITA LOTTI da Mq. 1000 a RISCATTO!

NUOVA FLORIDA

«ST. Monica Residence»

Per la prima volta nel campo immobiliare attuamo il sistema a riscatto nella vendita di Lotti di terreno!! Senza anticipo né ipoteche o spese di mutuo e senza rilasciare cambiali potrete da oggi acquistare un lotto da mq. 1000 con piscine e tennis condominiali nella zona più bella e panoramica del centro Residenziale «NUOVA FLORIDA» vicino al complesso alberghiero già funzionante. Pagherete una modica quota mensile o bimestrale proporzionata alle vostre possibilità senza aggravio di spese!!

COMBINAZIONI TIPO «COOPERATIVA» LOTTO - VILLETTA Ma ATTENZIONE!

UNICO UFFICIO VENDITE: di «St. Monica Residence - Nuova Florida» in ROMA: Viale delle Milizie 138-3 centralino 379.726-356.3523

Gonzalo Morales